

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA: ISCRIZIONI, ORARI E SEZIONI. Dalle ore 8 del 9 gennaio e fino alle ore 20 del 30 gennaio 2023 sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 2023/24. Le iscrizioni si effettuano online, tranne alcune eccezioni tra cui la scuola dell'infanzia, e dal 19 dicembre è possibile abilitarsi al servizio.

Nelle scuole statali, la frequenza è gratuita. Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia anche le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (anticipatori). Tale possibilità è subordinata alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Sezioni primavera. Le bambine e i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento possono iscriversi alle sezioni primavera, se presenti. A differenza degli anticipi scolastici, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato a questa particolare fascia d'età.

Le sezioni primavera svolgono progetti educativi rivolti ai bambini tra i 24 e i 36 mesi d'età, per lo più associati alla scuola dell'infanzia per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo. Con il decreto legislativo n. 65/2017, le sezioni primavera sono entrate nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

ORARI DI FUNZIONAMENTO. La scuola dell'infanzia può essere articolata secondo i seguenti orari di funzionamento:

- 25 ore settimanali (orario ridotto);
- 40 ore settimanali;
- 50 ore settimanali (orario prolungato).

Le istituzioni scolastiche organizzano la distribuzione dei bambini alle sezioni, a seconda dei modelli orari scelti dalle famiglie. Queste infatti possono scegliere l'orario ridotto o l'orario prolungato. Tali orari sono comprensivi della quota riservata all'insegnamento della religione cattolica.

COSTITUZIONE DELLE SEZIONI. Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 81/2009, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con un numero minimo di 18 bambini e un numero massimo di 26. È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini. Le sezioni possono essere omogenee o eterogenee per età.

Le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative per la scuola dell'infanzia con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orari scelti dalle famiglie. Ove non sia possibile redistribuire i bambini tra scuole viciniori, eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite tra le diverse sezioni della stessa scuola senza superare, comunque, le 29 unità per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

SEZIONI CON ALUNNI H. In presenza di alunni con disabilità in situazione di gravità, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni. come prevede l'art. 5 comma 2 del DPR 81/2009, la scelta organizzativa va sia esplicitata e va motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola.

SISTEMA 0-6 ANNI, LE NUOVE LINEE PEDAGOGICHE: CENTRALITÀ DEI BAMBINI E NUOVE PROFESSIONALITÀ. Nuove linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, pubblicato il documento ufficiale. Le linee guida, elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione costituita ai sensi del decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, sono state approvate e sottoposte ad un'ampia consultazione con tutti i soggetti interessati per poi diventare lo strumento di orientamento per lo sviluppo qualitativo di questo settore.

LINEE GUIDA. Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Le linee pedagogiche

Il testo nasce dopo un ampio confronto a livello nazionale e territoriale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.

Le Linee pedagogiche non sostituiscono gli attuali documenti programmatici vigenti per la scuola dell'infanzia (le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, aggiornate con i Nuovi scenari del 2018), né anticipano i contenuti degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, bensì rappresentano una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Le Linee si compongono di sei parti; la prima e la sesta hanno un taglio più istituzionale, il cuore del documento è più prettamente pedagogico. Il filo rosso che ha ispirato l'intero documento e che percorre trasversalmente le sei parti è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore.

Parte I – I diritti dell'infanzia

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Parte II – Un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.

Parte III – La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

Parte IV – Curricolo e progettualità: le scelte organizzative

Il termine "curricolo" proposto alle scuole dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si usa il termine "progetto pedagogico". L'idea di un curricolo unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo.

Parte V – Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l'agire educativo.

Parte VI – Le garanzie della governance

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.

SCUOLA DELL'INFANZIA: MODELLO ORARIO DI 40 ORE SETTIMANALI. LE FAMIGLIE POSSONO CHIEDERE MASSIMO 50 E MINIMO 25 ORE. Il MI ha trasmesso il DI con le dotazioni organiche del personale docente per il 2022-23 e la relativa nota di accompagnamento con le indicazioni operative, comprese per la scuola dell'infanzia. Ricorrendo le condizioni di cui alla nota 29452 del 30 novembre

2021 (iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023), si legge sulla nota ministeriale del 13 aprile, possono altresì essere ammessi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiranno tre anni di età entro il 30 aprile 2023, una volta effettuate le opportune valutazioni di carattere pedagogico – didattico da parte del Collegio docenti, in ordine ai tempi e alle modalità di accoglienza. Per attuare gli anticipi, i Direttori degli Uffici scolastici regionali, coadiuvati dai propri Uffici territoriali, definiranno intese con le Amministrazioni comunali interessate, secondo le indicazioni vigenti.

Resta confermato il modello orario di funzionamento di 40 ore settimanali. Tale modello, com'è noto, a richiesta delle famiglie è elevabile fino ad un massimo di 50 ore settimanali e riducibile a 25 ore settimanali.

Le sezioni primavera possono essere attivate unicamente nel limite delle disponibilità e secondo le modalità definite dal previsto accordo in sede di Conferenza Unificata. Per quanto attiene al potenziamento, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ciascun Ufficio scolastico regionale confermerà alla scuola dell'infanzia, nel limite del contingente già assegnato nell'a.s. 2021/2022, i posti dell'organico di potenziamento – posto comune – e provvederà ad assegnare, ai sensi dell'articolo 1, comma 968, legge 30 dicembre 2020, n. 178 i posti attribuiti.

GPS INFANZIA E PRIMARIA, DIPLOMA MAGISTRALE CONSEGUITO ENTRO L'A.S. 2001/02 PER IL 2022 È ANCORA TITOLO DI ACCESSO ALLA PRIMA FASCIA. GPS Graduatorie provinciali e di istituto per le supplenze: nelle prossime settimane sarà possibile presentare domanda di aggiornamento e/o prima iscrizione. Tutte le info per la scuola di infanzia e primaria.

I titoli di accesso alle GPS posti comuni per la scuola dell'infanzia e primaria sono:

- a) la prima fascia è costituita dai soggetti in possesso dello specifico titolo di abilitazione;
- b) la seconda fascia è costituita dagli studenti che, nell'anno accademico 2021/2022, risultano iscritti al terzo, quarto o al quinto anno del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, avendo assolto, rispettivamente, almeno 150, 200 e 250 CFU entro il termine di presentazione dell'istanza

Cosa si intende per “specifico titolo di abilitazione”. Rimane titolo abilitante il diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02.

Per “diploma magistrale” si intende

- diploma magistrale, dichiarato abilitante con D.P.R. del 25 marzo 2014 (pubbl. in G.U. del 15 maggio 2014),
- diploma sperimentale a indirizzo psicopedagogico, con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso istituti magistrali
- analogo titolo di abilitazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia secondo la normativa vigente, conseguiti comunque entro a.s. 2001/02

Altro titolo abilitante è la Laurea in Scienze della formazione primaria, sia vecchio ordinamento che nuovo (LM85bis).

ALTRI TITOLI ABILITANTI. INFANZIA.

- diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio (corso triennale di scuola secondaria di II grado; il diploma veniva rilasciato da Scuole magistrali legalmente riconosciute o paritarie), purché conseguito entro l'a.s. 2001-2002. Gli ultimi titoli validi sono stati rilasciati entro l'a.s. 2001/02, in

quanto gli Istituti e le Scuole magistrali sono cessati completamente dall'anno scolastico successivo (dall'art. 3 della legge 19/11/1990, n. 341, attuato con D.I. 17/03/1997).

- connesso al titolo di cui al punto precedente, è il diploma di professionale di "Tecnico dei servizi sociali" (già diploma di Assistente di comunità infantili), rilasciato da istituti scolastici legalmente riconosciuti o paritari a conclusione di corso sperimentale progetto "Egeria" (sperimentazione avviata dal 1988/89, con D.M. 08 agosto 1988, come quinquennio innestato su scuole magistrali triennali; il titolo di studio è comprensivo dell' "Abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio").
- Anche in questo caso, il titolo è valido per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia, purché conseguito entro l'a.s. 2001/02;
- diploma quadriennale di Istituto Magistrale; esso è titolo valido per svolgere la mansione di insegnante nelle scuole dell'infanzia e primaria, purché conseguito entro l'a.s. 2001/02;
- connesso al titolo di cui sopra, è il diploma di Liceo ad indirizzo Pedagogico-Sociale, conseguito nell'ambito della sperimentazione di un quinquennio estensivo dell'Istituto Magistrale, avviata nel 1992/93 (C.M. n.27/91); il titolo è valido purché conseguito entro l'a.s. 2001/02.

Non sono, invece, validi per l'insegnamento in questo settore dell'istruzione titoli che, pur sembrando affini ai compiti delle insegnanti di scuola dell'infanzia o primaria, sono destinati ad altri tipi di insegnamento o di professione: es., diploma di "Dirigente di comunità" (rilasciato al termine di un quinquennio ITAS), diploma tecnico-professionale di "Tecnico dei servizi sociali", rilasciato da Istituti di istruzione professionale statali e paritari, ma non nell'ambito del progetto "Egeria", oppure conseguiti dopo l'a.s. 2001/02; il diploma di "Vigilatrice d'infanzia", la laurea in Pedagogia, la laurea in Scienze dell'Educazione (che ha sostituito la laurea in Pedagogia), la laurea in Scienze della Formazione– Indirizzo Educatore professionale; la laurea in Psicologia, etc.

OM 97 del 12/04/1976 – Concorso ordinario

OM 272 del 10/11/1979 – Concorso ordinario

OM 272 del 03/09/1982 – Concorso ordinario

OM 90 del 09/03/1984 – Concorso ordinario

OM 217 del 29/07/1986 – Concorso ordinario

DM 23/03/1990 – Concorso ordinario

Corso abilitante ex artt.6 e 7, L.463/78

Concorso riservato ex art.23, L.270/82

Concorso riservato ex art.76, L.270/82

OM 168 del 20/06/1988 – Concorso riservato

OM 38 del 23/02/1990 – Concorso riservato

OM 98/90 – Concorso riservato

DDG 06/04/1999 Concorso ordinario

OM 153 del 15/06/1999 – Abilitazione riservata

OM 33 del 07/02/2000 – Abilitazione riservata

OM 1 del 02/01/2001 – Abilitazione Riservata

DM 21 del 09/02/2005 – Corsi speciali abilitanti

DM 85 del 18/11/2005 – Corsi speciali abilitanti

DDG 82/2012 (esclusivamente all'atto della costituzione del rapporto di lavoro)

PAS – Percorsi abilitanti speciali

INFANZIA E ACCOGLIENZA ANTICIPATARI. L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Regolamento n. 89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2016. La sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 ha annullato il c. 6 dell'art. 2 del DPR n. 89/2009, relativo alla possibilità di iscrivere bambini di età compresa tra i due e i tre anni di età nelle scuole dell'infanzia situate in Comuni montani, in piccole isole e in piccoli Comuni.

PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEGLI ALUNNI ADOTTATI. Nota MIUR n. 4855 del 27 luglio 2015. Il MIUR precisa che, ai fini dell'acquisizione dei prerequisiti necessari alla frequenza della scuola primaria, il dirigente scolastico, a seguito di un accurato esame della situazione specifica e in accordo con le famiglie, può autorizzare la permanenza per un ulteriore anno alla scuola dell'infanzia degli alunni adottati, curando la predisposizione di un'attenta e personalizzata progettazione educativa.

SEZIONI PRIMAVERA. LEGGE n. 296/2006 – c. 630. Per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, sono attivati, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età.

I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età.

NUOVO ACCORDO CONFERENZA UNIFICATA STATO-REGIONI.

- possono partecipare alla sperimentazione
- scuole dell'infanzia statali e paritarie (private o comunali)
- nidi comunali o convenzionati con i Comuni
- gli USR promuovono specifici accordi con le Regioni
- La sezione primavera è costituita con un gruppo omogeneo di 10-20 bambini
- con rapporto docente/bambino non superiore a 1:10
- si utilizzano operatori qualificati con laurea in scienze della formazione o scienze della formazione primaria
- è previsto il funzionamento per 5-8 ore giornaliere.

FORMAZIONE DELLE CLASSI: UN ESEMPIO DI REGOLAMENTO INTERNO.

Sono molti gli istituti comprensivi che preferiscono adottare un vero e proprio regolamento interno per regolamentare la formazione delle classi nella scuola

dell'infanzia. Naturalmente ciascun regolamento avrà cura di ricordare che le iscrizioni hanno luogo secondo le modalità e tempi dettati dalla normativa. Vanno accolte le domande di iscrizione sia dei bambini residenti nel comune che dei bambini provenienti dai paesi limitrofi. La data del termine delle iscrizioni deve essere considerata vincolante. Le domande pervenute fuori termine verranno collocate in coda alla lista d'attesa.

Costituzione delle sezioni. Le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvo i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione. A seguito di controlli, qualora si riscontrino casi di doppia iscrizione (il genitore ha presentato domanda anche presso altre Scuole dell'Infanzia Statali), si provvederà ad annullare l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia Statale.

Criteri per la formazione delle graduatorie di ammissione. Al fine di stabilire l'ammissione alla frequenza, in caso di domande eccedenti rispetto ai posti disponibili, si procederà alla formazione di una graduatoria secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto. Tra questi criteri, solo a titolo esemplificativo, possono ritenersi individuabili:

- Gli Alunni/e certificati, come previsto dalla normativa, hanno sempre la precedenza su tutti gli altri
- Saranno rispettate le quote di frequenza degli alunni stranieri distribuite in ogni fascia d'età (massimo 30% come previsto dalla normativa).

L'ammissione di bambini alla frequenza anticipata. Possono presentare domanda di iscrizione come alunni anticipatari i nati tra il 1° gennaio e il 30 aprile dell'anno di riferimento. L'ammissione di bambini alla frequenza anticipata, secondo l'art 2 c.2 del DPR89 del 2009 è disposto alle seguenti condizioni:

- Disponibilità di posti
- Accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste d'attesa
- Disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni
- Valutazione didattica e pedagogica da parte del collegio docenti dei tempi e delle modalità dell'accoglienza

Quali criteri possono essere individuati. I criteri deliberabili dal Consiglio d'Istituto per gli anticipatari, tra gli altri, possono essere individuati i seguenti:

- livello di autonomia rispetto all'uso del pannolino;
- inserimento nelle classi con altre età;
- massimo 1 bambino per sezione;
- inserimento graduale entro fine ottobre con orario antimeridiano fino al compimento del terzo anno.

Lista d'attesa alunni iscritti nel termine ministeriale. Le domande presentate entro i termini d'iscrizione, eccedenti rispetto alla disponibilità dei posti, costituiscono una lista d'attesa. Gli alunni in età scolare iscritti nel termine ministeriale e posti in lista d'attesa hanno la precedenza su eventuali altre iscrizioni intercorse oltre il termine ministeriale.

Alunni iscritti oltre il termine ministeriale. Le iscrizioni oltre il termine ministeriale saranno accettate con riserva. Stante la precedenza riservata agli iscritti in età

scolare nei termini previsti dalla normativa e in lista d'attesa (punto 1.2), i nuovi iscritti confluiranno in un'unica graduatoria stesa in base all'età anagrafica. Gli alunni iscritti oltre il termine ministeriale e fino al 31 luglio, qualora si verificassero posti disponibili, saranno inseriti a settembre.

Inserimento. Per garantire l'organizzazione efficace del servizio e non compromettere l'attività didattica, l'inserimento di nuovi iscritti avviene nei mesi di settembre e ottobre.

Controllo della regolarità delle frequenze. Durante l'anno scolastico verrà effettuato il controllo mensile delle frequenze, dopo un mese continuativo di assenza ingiustificata il posto si riterrà libero, pertanto, verrà inserito sul posto vacante, l'alunno in lista d'attesa. In caso di assenza dell'alunno per oltre trenta giorni, il genitore dovrà presentare per iscritto alla scuola idonea giustificazione che documenti l'assenza (es. certificato medico, documentazione attestante l'impedimento a frequentare, ecc.). Qualora l'assenza non venga giustificata, il genitore viene invitato a ritirare l'alunno in modo da poter destinare il posto ad alunni in lista d'attesa.

Formazione delle sezioni. Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono costituite di norma da 25 bambini secondo le procedure previste dalla normativa.

La DS, dell'Istituto considerato come eccellente pratica, forma le sezioni in base ai seguenti criteri:

- attestazione ai bisogni particolari
- sezioni miste per età
- equilibrato rapporto numerico
- equilibrato rapporto tra maschi e femmine, ove possibile
- equilibrato rapporto per fascia di età
- equilibrata distribuzione degli alunni stranieri
- accoglienza delle relazioni di amicizia
- almeno 5 posti per sezione dovranno essere riservati ai bambini più piccoli (3 anni)
- almeno 5 posti per sezione dovranno essere riservati ai bambini di 4 anni
- almeno 5 posti per sezione dovranno essere riservati ai bambini di 5 anni.

PROGETTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA: DECLINAZIONE DELLE PRIME TRE COMPETENZE CHIAVE RISPETTO AI CAMPI DI ESPERIENZA. UN ESEMPIO. La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni, ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti alla Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo, di esperienze concrete, luogo del fare, del sentire, del pensare dell'agire relazionale, dell'esprimere del bambino, si legge sulle Indicazioni Nazionali del 2012.

Le linee generali del curricolo delle attività educativo-didattiche

Nel rispetto dei bisogni formativi di tutti i bambini della scuola dell'Infanzia i docenti definiscono le linee generali del curricolo delle attività educativo-didattiche. La progettazione avrà come obiettivo principale lo sviluppo relazionale ed affettivo del bambino, tenendo sempre conto degli obiettivi di apprendimento delle varie aree e

delle specifiche esigenze di ogni singolo bambino. Tale progettazione verrà poi declinata, all'occorrenza, in specifici Piani di Apprendimento Individualizzati per situazioni di disagio e handicap. La progettazione deve essere impostata rispettando il PTOF e il PdM.

Promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Cosa sviluppare nella scuola dell'Infanzia?

Sviluppare l'AUTONOMIA: significa partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare piacere nel fare da sé e sapere chiedere aiuto, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

Sviluppare l'IDENTITÀ: significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Sviluppare il senso della CITTADINANZA: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e gestire contrasti attraverso regole condivise.

Sviluppare la COMPETENZA: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi.

Il Piano accoglienza nella scuola dell'Infanzia

Accogliere significa riconoscere il mondo interiore di ogni singolo bambino/a e dare spazio ai suoi progetti ed ipotesi, rispettare i suoi tempi e bisogni. Dargli la possibilità di giocare, creare relazione con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento. Per facilitare l'inserimento dei nuovi arrivati si deve, necessariamente prevedere un periodo di inserimento più lungo. A tale scopo sarà adottato un orario scolastico flessibile.

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano e ampliano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

Favorire lo sviluppo della competenza

In particolare, nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. La progettazione educativa farà riferimento ai seguenti "CAMPI DI ESPERIENZA" riportati dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione":

- Il sé e l'altro: Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- Il corpo e il movimento: Identità, autonomia, salute

- Immagini, suoni e colori: Gestualità, arte, musica, multimedialità
- I discorsi e le parole: Comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo: Ordine, misura, spazio, tempo, natura

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica. È necessario, comunque, dare spazio anche all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge 20 agosto 2019, n.92 e dal D.M. 22 giugno 2020 n.35 di adozione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": in particolare si lavorerà sull'U.D.A. "le regole che mi insegnano a vivere".

Competenze in chiave europea. Le competenze chiave europee i campi d'esperienza (prevalenti e concorrenti) che saranno puntualmente esaminate a partire dalla progettazione effettuata dai docenti:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e Competenza in scienze tecnologia e Ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e Capacità di imparare ad imparare
- Competenza in materia di Cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di Consapevolezza ed espressione Culturale

Come declinare, nella progettazione, le tre competenze chiave rispetto ai campi di esperienza? In allegato la declinazione delle prime tre competenze chiave rispetto ai campi di esperienza. In tale progettazione quanto è necessario avviare, già dai primi di settembre, per costruire un percorso competitivo, all'avanguardia e in grado di fronteggiare, con dinamicità, le mutate attese dell'utenza, sempre più esigente, della scuola dell'Infanzia.